



La biblioteca Bangmok della Myongji University a Seoul

Gansam Architects & Associates

Luca Reale



No reflex, no shadows, così Alvar Aalto sintetizzava in una serie di disegni a matita i requisiti necessari alla corretta illuminazione - sia naturale che artificiale - di una sala lettura. Dopo settant'anni la nuova biblioteca della Myongji University di Seoul sembra partire dallo stesso principio base: luce zenitale nello spazio centrale di distribuzione a tutta altezza, luce indiretta - diffusa da pannelli traslucidi di Uglass - nelle aree di lettura e consultazione libera. Finiscono forse qui le parentele tra una biblioteca europea del XX secolo ed un'odierna biblioteca multimediale.

In questo edificio inaugurato nel marzo 2010, gli aspetti tecnologici e interattivi sovrastano nettamente la tradizionale configurazione di una biblioteca: le funzioni di accesso, prenotazione volumi, consultazione e comunicazione sono completamente informatizzate. La struttura si pone all'avanguardia in Corea, e forse nel mondo, non solo per la copertura *wireless* dell'intero edificio, ma grazie alla possibilità di scambiare direttamente dati con gli utenti attraverso computer e telefoni personali di addetti e studenti. Questo controllo "a monte" permette allo spazio interno, a parte sale studio e spazi per il personale, di essere completamente accessibile e comunicante, a differenza delle biblioteche tradizionali dove il silenzio e le restrizioni all'accesso erano caratteri costanti e fondamentali.

[architetture/opere/gansam_library/1](#)

La forma della biblioteca, semplicissima (un quadrato di 60m x 60m con campata strutturale 8,1m x 8,1m), racconta sia all'esterno che all'interno in maniera molto chiara il suo funzionamento; il rapporto tra spazio, struttura e involucro è del tutto libero. I quattro livelli fuori terra dell'edificio (ci sono poi tre piani di parcheggi interrati) sono leggermente slittati tra loro e si accorpano su doppie o triple altezze in corrispondenza di alcune funzioni importanti: atrio di accesso agli uffici del personale, sala conferenze, corpo scala principale di accesso dalla quota del bancone prestiti, sala consultazione a scaffale aperto. I ballatoi dello spazio connettivo di distribuzione, che si dilatano in spazi anche ampi (anch'essi attrezzati con postazioni veloci, zone relax, superfici e pannelli informativi), affacciano sempre sul grande cavo interno a tutta altezza, il cuore dell'edificio, atrio della biblioteca ma anche *foyer* della sala conferenze (270 posti), spazio collettivo in continuità con l'esterno e giardino coperto, ovviamente "interattivo". Questo contribuisce molto all'armonizzazione tra spazi di relazione e spazi d'uso della biblioteca in accordo con l'acquisito modello di biblioteca a tre livelli (tre livelli di progressiva accessibilità dell'utente: il settore d'ingresso, il settore centrale dei servizi per il pubblico, il settore dei servizi interni), nato in Germania negli anni '70 ed oggi ampiamente diffuso in tutto il mondo.

[architetture/opere/gansam_library/2](#)

Il grande atrio separa al piano terra la zona con sala conferenze e aree seminari dalle sale lettura per gli studenti; al secondo piano 14 salette di studio si affiancano ad una prima area per il deposito libri, archivi e locali per l'amministrazione. Al terzo livello è collocato il vero accesso alla biblioteca, con il bancone accettazione/prestiti e tutte le funzioni dedicate al lettore: sala consultazione a scaffale aperto di libri, riviste e periodici, materiale multimediale, postazioni audio/video; aree con sedute informali; perfino una saletta proiezioni cinematografica la cui programmazione è scelta a votazione giornaliera tra gli studenti. Questo livello è accessibile anche attraverso un ponte dal *campus* e dagli alloggi studenteschi, che si trovano mediamente ad una quota più alta del nuovo edificio. Il *campus* della Myongji University occupa infatti una collina della parte nord-ovest della città. Il quarto piano accoglie la gran parte del deposito libri, sempre con la completa accessibilità dell'utente alle scaffalature e la possibilità di usufruire di postazioni lettura. La copertura dell'edificio è un grande *roof garden* attrezzato per eventi, letture all'aperto, attività varie per docenti e studenti.

architettura/opere/gansam_library/3

Anche l'aspetto esterno dell'edificio, per nulla monumentale nonostante le rilevanti dimensioni, trasmette un'idea accogliente e amichevole della biblioteca, quasi familiare, invitando chi si avvicina ad entrare senza alcun imbarazzo. Molto più compatto e indecifrabile appare invece il fronte urbano, completamente chiuso al livello terreno, vetrato ma opaco ai livelli superiori. I prospetti sono declinati attraverso l'uso di tre soli materiali: superfici opache rivestite in legno corrispondenti agli spazi collettivi e alle aree di servizio e di deposito libri; superfici trasparenti a segnare la totale continuità interno - esterno nell'atrio/*foyer*; Uglass in tutte le zone studio e lettura. Girando intorno alla biblioteca si fatica a memorizzarne la figura quadrata: lo stesso slittamento dei ballatoi interni diventa esternamente un gioco di sottrazioni volumetriche o traslazione di piani che "svolgendosi" su traiettorie curvilinee abbracciano gli angoli più che evidenziare gli spigoli. Ciò ancora una volta contribuisce da un lato a ridimensionare la scala dell'edificio, dall'altro a segnalarne l'enigmatica presenza nel paesaggio urbano di Seoul.

Myongji University Library, Seoul, Corea del Sud

Proget Gansam Architects & Associates

tisti

Capog Taijip Kim

ruppo

Collab Kiyoung Han, Mijung Kim, Myunghye Jang, Sun

oratori A Park, Kyungsu Jeong

Realizz 2007-2010

azione

Inaugu Marzo 2010

razion

e

Fotogr Luca Reale

afie

Autore	Data pubblicazione	Volume pubblicazione
REALE Luca	2010-12 -02	n. 39 Dicembre e 2010